12 GIUGNO 2016

Monte Bardan

2812 m. Valle Spluga

DURATA DEL PERCORSO:

4 ore alla vetta

DISLIVELLO:

1247 m.

DIFFICOLTÀ:

facile

ATTREZZATURA:

Per escursioni

INIZIO ESCURSIONE:

Starleggia - 1565m.

PARTENZA:

ore 6.30 dal parcheggio Baita

ACCOMPAGNATORI:

Rodolfo Ghezzi, Angela Barcella, Sergio Casiraghi, Fausto Gaiati

PER INFORMAZIONI:

Tel. 3381574553 - 3475502487 - 3387054104

Note Escursionistiche:

Il Pian dei Cavalli è uno dei luoghi più belli e conosciuti della Valle Spluga (o Valle di San Giacomo), in quanto assomma in sé elementi di straordinario interesse naturalistico, panoramico e storico (anzi, preistorico). Si tratta di un ampio e luminoso altopiano di rocce calcaree che separa la Valle di Starleggia, a sud, dalla Val Febbraro, a nord. Vi sono stati aperti, infatti, una ventina di siti archeologici, dove sono state ritrovate numerose tracce (reperti di punte di frecce, coltelli ed utensili ricavati dalla pietra scheggiata ed addirittura residui dei fuochi di bivacco) della presenza di nuclei di cacciatori nel Mesolitico, cioè circa 10.000 anni fa. Questi cacciatori salivano al Pian dei Cavalli partendo da campi-base posti sul fondovalle (ma può darsi che venissero anche dal versante opposto della catena alpina), accendendo fuochi e collocando tende. Si trattava di cacciatori nomadi, che passavano (o tornavano) con facilità sul versante opposto dello spartiacque, nella Mesolcina svizzera. Questi soli elementi basterebbero per farne un "must" nel programma di un escursionista; ad essi si aggiunge lo straordinario valore di un balcone panoramico alto (oltre 2000 metri) dal quale si domina e si comprende nella sua straordinaria articolazione l'intero versante orientale della Valle Spluga, coronato, da sud (destra), dalle celebri cime del pizzo Stella, del pizzo Groppera, del pizzo di Emet e del gruppo del Suretta. Infine, la salita all'altipiano costituisce un'escursione alla portata di tutte le gambe.

Da Starleggia (m. 1565) si imbecca la mulattiera che sale a destra del torrente, sopra le case. Oltre un tratto in una giovane pecceta si guadagna l'orlo del grande terrazzo glaciale di San Sisto, vigilato dall'isolato campaniletto. Esso è infatti costruito sul ciglio del gradino roccioso e a distanza dal corpo principale della chiesetta seicentesca, la quale prende il nome dal terrazzo in cui è appunto situata; tutto questo affinché il suono della campana raggiunga anche l'abitato più in basso. Raggiunte le case di San Sisto (m. 1769), si volge a destra e, superato il torrente della Valle dei Buoi, si sale alle baite di Toiana (m. 1954). Più su, oltre una stretta valletta che indice i pascoli, si piega verso destra fino alle stupende baite dell'Alpe Zocana (m. 2006). Da qui, verso ovest, si apre il Piano dei Cavalli, sulla cui superficie si apre anche una grotta, esplorata dagli speleologi e chiamata "Il buco del nido" percorrendo i dossi erbosi dell'altopiano, verso ovest, si arriva alle sponde del Lago Bianco (m. 2322), nelle cui limpide acque si può vedere riflessa l'intera Valle Spluga; a svettare sono il Pizzo dei Piani e il Pizzo Ferrè, mentre il gruppo del Suretta, l'Emet, e il Groppera dimostrano molta prudenza nell'affacciarsi sopra i costoni erbosi che racchiudono il lago. Oltre lo specchio d'acqua dolce si alzano i pendii del Monte Bardan; per evitare quelle ripide pendici, si piega verso sud (sinistra), fino a raggiungere l'ampia sella che si apre fra il Monte Tignoso e la cresta meridionale del Bardan. Da qui, senza problemi, si volge a destra percorrendo il facile costolone che termina sull'ampia cima del Monte Bardan (m. 2812). La discesa, per la stessa via, riconduce al Lago Bianco. Da qui un'interessante variante evita il Pian dei Cavalli: dal lago si prende il sentiero che in falsopiano serpeggia fino alla bocchetta, da dove comincia la discesa, ripida tra i cespugli di rododendro, verso la Valle di Starleggia, mentre in basso gli alpeggi (Cusone, Morone, San Sisto) fanno mostra di sé, nella conca verdeggiante. Raggiunto poi San Sisto, si riprende il sentiero che in breve riporta a Starleggia.